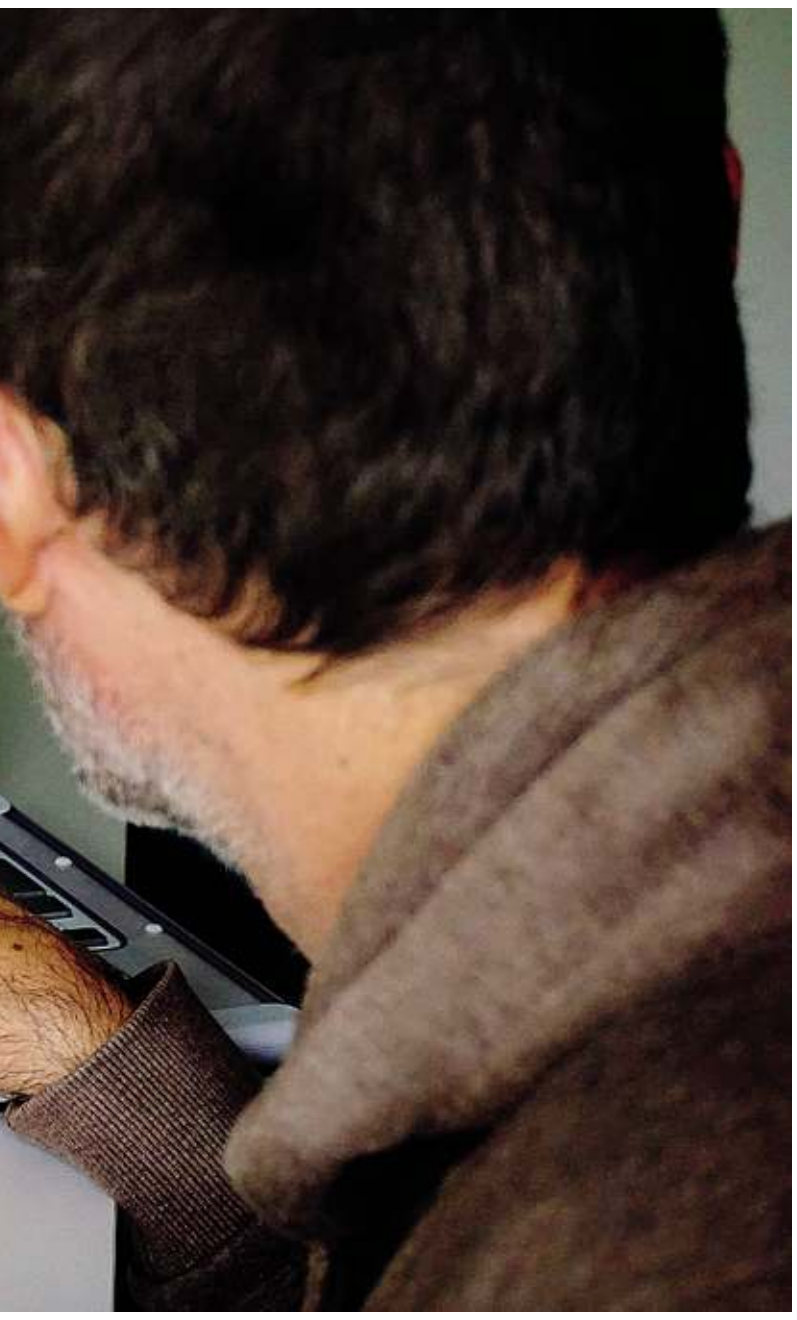
Il nuovo sistema

Con l'app Io un cittadino su tre può già accedere ai servizi

Il Comune è sbarcato su Io, l'app dei servizi pubblici di PagoPA scaricabile per sistemi Android e iOS. Il pagamento delle multe, ricevere info sui tributi, ottenere l'accesso ai servizi Inps, richiedere il cashback voluto dal Governo nel 2021, consultare il futuro green pass e tanto altro ancora: a Bergamo, un cittadino su tre ha già scaricato l'app Io e può già accedere a quello che è di fatto il punto unico di accesso - attraverso Spid - dei servizi dello Stato e, da oggi, punto informativo di diversi servizi del Comune. L'avviso di scadenza della carta d'identità (accompagnato da un video tutorial in versione cartoon), la verifica dell'iter della procedura del cambio di residenza (con una notifica che informerà il cittadino sull'avvenuta conclusione della pratica), l'iscrizione delle liste elettorali dei neo maggiorenni sono i primi servizi anagrafici che il Comune ha previsto attraverso l'app Io, senza alcun costo a carico dell'Amministrazione e del cittadino. Tributi e avvisi di pubblica utilità gli altri servizi.



Cosa pensa del Pd? È ancora iscritto?
«Sì sono iscritto, ma in questo momento faccio fatica a occuparmi di partito e politica, l'impegno amministrativo è totalizzante».

Quindi non vuol dire niente sul partito?
«Dico solo che Enrico Letta ci ha salvato da un congresso che non era il caso di fare in questo momento storico e che c'è ancora un pezzo di strada da fare perché il Pd trovi la sua identità».

Nel 2024 sarà ancora in pista?
«Stando alle regole del mio partito non sarei più ricandidabile, perché sono al terzo mandato. Detto questo, se ci fosse bisogno e il Pd me lo chiedesse, non mi tirerei indietro. A patto di non fare il "tappo" per altri giovani che vogliono fare questa esperienza».

Chi vedrebbe bene come candidato sindaco per il centrosinistra?
«Non ci ho pensato, e da qui al 2024 cambierà il mondo. L'unica certezza è che non va regalato al centrodestra il patrimonio di lavoro di questi anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Carte d'identità, il 20% diserta gli appuntamenti: «Ora basta»

Le misure. Cresce il fenomeno degli assenteisti, Angeloni: «Invio di sms come promemoria oppure faremo pagare 22 euro subito alla prenotazione»

Ad agosto al problema della carenza cronica di personale si somma quello delle ferie. Gli slot per gli appuntamenti agli uffici comunali, in particolare per il rinnovo dei documenti d'identità, subirà quindi un taglio programmato. Chi ha già una prenotazione si ricordi di rispettarla, perché dopo un primo rodaggio soft Palafrizzoni potrebbe passare alla linea un po' più dura, per arginare il fenomeno in crescita degli assenteisti, ovvero chi fissa l'appuntamento e poi all'ultimo non si presenta agli sportelli.

I motivi possono essere svariati (dimenticanza, imprevisti) più o meno motivati, ma rischiano di complicare le agende comunali e soprattutto di creare ritardi a chi è in attesa. «Il fenomeno è in crescita – ammette l'assessore Giacomo Angeloni –: sulle carte d'identità il 20% di chi ha fissato un appuntamento poi non si presenta. Un comportamento che crea un'attesa più lunga per gli altri utenti e che "brucia" il lavoro del nostro personale». Per arginare il malcostume, il Comune sta pensando a una prima soluzione: «Stiamo lavorando per poter inviare all'utente un sms che ricordi data, ora e luogo, 12 ore prima dell'appuntamento», annuncia l'assessore. Ma se anche questo «aiutino» a chi ha la memoria corta non dovesse funzionare, si potrebbe passare alle maniere un po' più forti: «Far pagare subito, al momento della prenotazione, la tariffa di 22 euro per il rinnovo della carta d'identità. Una modalità "prepagata" che preferirei evitare.

Carte d'identità, c'è chi fissa l'appuntamento e poi non si presenta

> Ad agosto slot ridotti: alla carenza cronica di organico si sommano le ferie dei dipendenti

> Al 15 giugno rilasciate 7.944 carte d'identità elettroniche e 396 cartacee

Sarà un rimedio estremo nel caso in cui anche l'sms-alert non dovesse funzionare».

I numeri

Intanto i numeri tornano a crescere. Nel 2020, anno del Covid, in totale sono stati rilasciati 11.341 documenti d'identità: 10.224 carte d'identità elettroniche; 1.063 carte d'identità e 54 carte d'identità per non residenti. Al 15 giugno di quest'anno siamo già a 8.371, di cui: 7.994 carte d'identità elettroniche, 396 carte d'identità e 31 carte d'identità non residenti. L'Anagrafe è già funzionante nei quattro sportelli decentrati (Grumello al Piano, Colognola, Lazzaretto e Loreto), ma per aprire gli altri tre (Redona, Celadina-Boccaleone e Città Alta) serve personale. Almeno una dozzina il rinforzo che manca. E non personale qualsiasi, fa presente l'assessore Angeloni, «ma già qualificato per quella evoluzione della pubblica amministrazione che avrà il suo punto d'arrivo nello sportello polifunzionale, dove oltre all'Anagrafe i cittadini potranno trovare altri servizi». Palafrizzoni ha preso spunto dalle buone pratiche di Parma e Cesena (da dove arriva Alessandro Francioni, il nuovo dirigente chiamato a Palafrizzoni in piena pandemia proprio per occuparsi dei progetti «di agenda digitale, servizi di prossimità al cittadino e semplificazione»).

Il «concorsone»

Entro l'estate, quindi, Palafrizzoni punta al «concorsone» per assumere . «L'obiettivo è essere attrattivi per i giovani, cambiando l'immagine del posto pubblico, in un'ottica di "assistenza al cittadino", che deve sentirsi preso per mano e accompagnato nella burocrazia. Chi si rivolge allo sportello non è digitalizzato, e quindi va seguito ancora di più. L'obiettivo non è solo decentrare il servizio ma cambiare il metodo di lavoro». Il Piano assunzioni 2021 punta a portare nell'organigramma del Comune, entro la seconda metà dell'anno, 104 persone. Un tema che sta seguendo direttamente il sindaco Giorgio Gori (che ha la delega al Personale), che più volte ha ribadito come a Palafrizzoni «manchino più le persone dei soldi».

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ribolla: «Pratiche edili, accesso troppo caro» L'assessore: «Tariffe sulla base delle spese»

Una pratica alla volta, alla «modica cifra» di 95 euro l'una. L'accesso alle pratiche edili, a Palafrizzoni, è un vero salasso. Semplificare gli accessi alle pratiche edili per abbattere i costi è la richiesta della Lega. Il consigliere comunale della Lega, e deputato, Alberto Ribolla solleva il caso con un'interrogazione che porterà in Consiglio comunale.

Partendo da alcune segnalazioni ricevute Ribolla sostiene che «parrebbe che i cittadini e i professionisti che hanno necessità di fare un accesso agli atti di tipo edile possano effettuarlo unicamente per una pratica alla volta».

Non solo ne consegue un disagio: «Soprattutto per i professionisti, se si ha la necessità di fare più accessi agli atti, è necessario fare più pratiche distinte».

Ma anche i costi lievitano. «I diritti di segreteria – rileva – sono gratuiti per legge, ma il Comune applica i diritti di ricerca di 95 euro per ciascuna pratica, con un dispendio quindi notevole per i cittadini e i professionisti».

Il consigliere d'opposizione Ribolla, interrogando il sindaco e la Giunta, chiede «se siano a conoscenza della problematica e se non si ritenga opportuno consentire più accessi agli atti di tipo edile in un'unica pratica, al fine di ridurre gli elevati diritti di ricerca».L'assessore Giacomo Angeloni si riserva di approfondire la questione con i tecnici e poi riferire in Aula, ma intanto replica, spiegando la genesi dei costi. «I costi delle tariffe - afferma - sono stati valutati con l'ufficio Personale in base alle spese di recupero delle pratiche in archivio». E, infine, aggiunge: «La Legge del 110 prevede che siano rimborsate anche le spese di segreteria».

La Lega presenterà un'interrogazione in Consiglio comunale

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0yNFQwOTo0NDo0MyMjI1ZFUg==